

*Dalla precedente programmazione alla nuova
programmazione 2007-2013*

ing. Antonio principe

PARCO PROGETTI

PROGRAMMAZIONE cosa è

LE FINALITA DI LISBONA E GOTEBOG

COSA SONO I FONDI

PRINCIPI ISPIRATORI

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

documenti strategici

quadro comunitario di sostegno

POR E PON

OBIETTIVI NUOVA POLITICA DI COESIONE

FONDI : FERS FSE fars ecc

INSEGNAMENTI PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

CONCLUSIONI

La programmazione, il progetto

“da spesa ad investimento”

***Parco Progetti Regionale per il sostegno alla attuazione
delle Politiche
di Sviluppo della Regione Campania e della politica di
coesione
2000/2006 e 2007/2013 (DGR n. 1041/2006)***

Il parco progetti è uno strumento per per disporre di progetti efficaci ed efficienti , a sostegno della coesione europea , utilizzando quindi le risorse comunitarie che sono a disposizione sui fondi UE

- **costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali coerenti con gli indirizzi programmatici adottati con delibera di Giunta regionale n° 1809 del 06 dicembre 2005 e con gli orientamenti contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013 (DGR n.1042/2006);**

- **rappresenta la riserva dei progetti da utilizzare per la programmazione delle risorse aggiuntive nazionali, comunitarie, e di quelle regionali;**

I progetti disponibili nel “Parco Progetti Regionale” rappresentano quelli da finanziare esclusivamente per esigenze legate al consolidamento della programmazione delle risorse comunitarie e rinvenienti del POR 2000/2006, del Fondo Aree Sottoutilizzate e per avviare la programmazione delle risorse del nuovo ciclo di programmazione

ricordiamo che la regione Campania è nell'obbiettivo 1 che riguarda le Regioni che hanno un reddito pro capite inferiore del 75% della media comunitaria

I Fondi strutturali rappresentano gli strumenti finanziari della Comunità Europea rivolti a ridurre il divario tra le regioni, nonché tra gli stessi Stati membri dell'Unione. L'Unione Europea dispone di quattro Fondi strutturali

FONDI STRUTTURALI UE e FINALITA' POLITICHE COMUNITARIE

I Fondi coprono le esigenze finanziarie della politica di Coesione europea, in quanto chiamata a far fronte a problemi differenti e mutevoli, che aggiorna periodicamente i suoi obiettivi e la strategia necessaria per perseguirli.

L'attuale strategia poggia sui documenti dei Consigli Europei, quello di Lisbona nel marzo 2000 e quello di Goteborg del giugno 2001, nelle cui conclusioni si possono ritrovare le priorità dell'Unione per il medio periodo, cioè i risultati che si vogliono raggiungere entro il 2010.

Il Consiglio UE di Lisbona ha elaborato una strategia globale fondata sui seguenti fattori:

- 1) favorire il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e R&S, accelerando il processo di riforma strutturale e completando il mercato interno.
- 2) modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno stato sociale attivo:
- 3) sostenere il contesto economico sano e le prospettive di una crescita favorevoli

val la pena ricordare che l' Obiettivo 1. concerne lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo.

I parametri di riferimento includono le regioni il cui PIL procapite, misurato sulla base degli standard del potere d'acquisto risulta inferiore al 75% della media comunitaria (art. 3 Regolamento).

Fondi strutturali (f.s.) utilizzabili per Obb 1 sono i seguenti:

- **il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**,
che mira a ridurre le disparità di sviluppo tra le varie regioni dell'Unione europea;
- **il Fondo Sociale Europeo (FSE)**,
- che si prefigge il miglioramento delle possibilità di occupazione all'interno dell'UE;
- **il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG)**,
- **diventato FEARS**
- che mira al miglioramento dell'agricoltura secondo gli schemi nazionali di aiuto ed allo sviluppo e diversificazione delle aree rurali dell'UE;
- **Lo strumento finanziario di orientamento della Pesca (SFOP)**, diventato **FEP**
che si prefigge di supportare e fornire il necessario sostegno all'opera di ristrutturazione del settore pesca.

PRINCIPI ISPIRATORI

Dalla lettura del Regolamento generale possono individuarsi i principi che dovranno guidare gli interventi dei fondi strutturali:

Oggi questi fondi fanno riferimento a princìpi di:

- **Concentrazione**, ossia riduzione: del numero degli Obiettivi prioritari (nel vertice di Berlino del '99 sono stati ridefiniti e ridotti da sei a tre), della popolazione comunitaria beneficiaria delle risorse, del numero delle aree geografiche e dei settori d'intervento. Ciò allo scopo di indirizzare e concentrare le risorse finanziarie sulle regioni e sui gruppi sociali più svantaggiati;
- **Programmazione**. Processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive. I f.s. relativi al periodo di operatività devono essere impiegati tenendo conto di una pluriennale programmazione degli interventi (il che presuppone la conoscenza del contesto su cui operare, la definizione dei potenziali progetti di sviluppo, la disponibilità di strumenti di controllo e di valutazione per le azioni di correzione);
- **Addizionalità**, per cui i f.s. costituiscono una risorsa che non va a finanziare totalmente un determinato progetto, ma fornisce solo una parte della spesa necessaria (che va ad aggiungersi alle risorse stanziato dallo Stato membro) per la realizzazione dell'opera medesima;
- **Partenariato**, secondo cui l'azione comunitaria deve svolgersi in stretta concertazione tra la Commissione, lo Stato membro e le autorità locali competenti interessate ad effettuare gli investimenti (in genere le Regioni). La collaborazione deve partire già dalle prime fasi di elaborazione dei progetti fino all'attuazione delle misure e deve operare con spirito fattivo in modo da coordinare le varie azioni, evitando possibili conflitti nell'esplicazione delle rispettive e diverse funzioni. Non solo, è necessario anche ampliare la gamma dei soggetti coinvolti (autorità locali e ambientali, parti sociali, ecc.) in modo da assicurare un consenso diffuso intorno alle azioni promosse dall'UE.

I FONDI STRUTTURALI . agiscono su più direttrici:

- su alcuni Obiettivi prioritari,
- su una serie di Iniziative comunitarie
- sulle Azioni innovative e i progetti pilota.

PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PER L'UTILIZZO DEI FONDI

Il processo di programmazione per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione Europea nelle regioni obiettivo 1, si è sviluppato per la programmazione di periodo attraverso l'approvazione dei seguenti principali strumenti normativi:

Piano di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM)

Piano di Sviluppo del Mezzogiorno è il piano attraverso il quale l'Italia ha avviato il processo di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006.

Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni ob. 1(QC S)

La Commissione Europea con lo Stato membro elabora il Quadro Comunitario di Sostegno. Il QCS 2000-2006 per le Regioni Italiane dell'obiettivo 1 definisce la strategia di sviluppo del Mezzogiorno con il concorso dei quattro Fondi strutturali. Si articola in 14 programmi operativi, di cui 7 regionali (POR), una per ciascuna delle 6 regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), cui si aggiunge il Molise, unica regione italiana in sostegno transitorio.

Le Regioni operano attraverso il POR

Programma Operativo Regionale (POR) Il Programma Operativo Regionale Campania 2000-2006 concorre all'attuazione del QCS dell'obiettivo 1

L'Amministrazione dello Stato attraverso il PON

I Programmi Operativi Nazionali riguardanti l'Obiettivo 1 sono 7 e intervengono su: ricerca, scuola, sicurezza, sviluppo locale, trasporti, pesca, assistenza tecnica e azioni di sistema.

PON Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione

PON Scuola per lo sviluppo

PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno

PON Sviluppo imprenditoriale locale

PON Trasporti

PON Pesca

PON Assistenza tecnica e azioni di sistema

P O R P R O G R A M M A O P E R A T I V O R E G I O N A L E

Il POR traccia le linee strategiche per l'impiego dei Fondi Strutturali a livello di ogni singola Regione

PER IL PERIODO 2000- 2006 il POR Regione Campania

Si compone di 7 Assi di riferimento suddivisi in 63 Misure per l'accesso di merito al beneficio dei finanziamenti.

PER IL PERIODO 2007 20023 SI COMPONE DI

SEI ASSI

16-17 OBIETTIVI SPECIFICI

37 OBIETTIVI OPERATIVI

LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE MIRAVA AD OBIETTIVI DI SVILUPPO LOCALE PER IMPLEMENTARE REDDIOTO ED OCCUPAZIONE

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE UNTA ALLA INTEGRAZIONE DELLE AREE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI SUL PRINCIPIO DELLA CONVERGENZA.

Gli obiettivi della futura politica di coesione

La nuova politica di coesione dell'UE sarà incentrata su tre obiettivi principali:

1. Convergenza:

sostituirà l'attuale ob. 1 e sarà destinato alle regioni in ritardo di sviluppo (regioni con un Pil pro-capite inferiore al 75% della media comunitaria).

Questo obiettivo prevede 4 temi principali che potranno beneficiare del cofinanziamento dei programmi nazionali e regionali:

- Modernizzare e diversificare la struttura economica
- Realizzare e migliorare le infrastrutture di base, accesso al mercato, protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi
- Migliorare la qualità delle istituzioni del mercato del lavoro e dei sistemi di istruzione e formazione e aumentare il capitale umano
- Potenziare la capacità amministrativa

2. Competitività regionale e occupazione:

Al di fuori degli Stati e delle Regioni meno sviluppate, la politica di coesione si applicherà su tutto il territorio dell'Unione e avrà un duplice obiettivo (ex obiettivi 2 e 3) :

- Diventare strumento principale di attuazione delle priorità politiche stabilite ai vertici di Lisbona e Göteborg . Attraverso programmi regionali, la politica di coesione aiuterà le regioni ad anticipare e promuovere i mutamenti economici nelle aree industriali, urbane e rurali, potenziandone la competitività
- Promuovere l'attuazione concreta delle priorità stabilite dalla Strategia Europea per l'Occupazione e sostenere la realizzazione di riforme strutturali del mercato del lavoro negli Stati membri.

Attraverso programmi nazionali gli interventi verranno indirizzati all'incremento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, all'incremento dei tassi di occupazione, alla promozione dell'occupabilità di tutti i lavoratori e in particolare di quelli maggiormente a rischio di esclusione.

3. Cooperazione territoriale ed europea:

Attraverso il rafforzamento dell'iniziativa INTERREG si vuole favorire la cooperazione a livello

transfrontaliero, transnazionale ed interregionale. In linea di massima, la cooperazione transfrontaliera riguarderebbe tutte le regioni lungo i confini esterni ed interni, sia terrestri che marittimi.

Altre tematiche

La Commissione intende attribuire ulteriore importanza ai problemi urbani. La nuova iniziativa URBAN + non sarà più isolata e indipendente ma sarà integrata all'interno dei Programmi regionali e sarà ripresa nel quadro generale dei Fondi Strutturali attraverso un pacchetto di bilancio garantito e indirizzato alle politiche urbane all'interno di ogni programma.

In questo senso, ogni Stato membro indicherà un elenco di aree metropolitane a cui indirizzare azioni specifiche all'interno dei programmi.

Per le regioni ultraperiferiche, la Commissione ha intenzione di istituire un programma specifico destinato ad affrontare le problematiche di queste regioni.

Nel suo progetto sulle prospettive finanziarie, la Commissione propone una semplificazione degli strumenti di supporto allo sviluppo rurale al settore della pesca: i fondi per lo sviluppo rurale verrebbero tolti dalla sezione coesione e raggruppati all'interno della Politica Agricola

Comune (PAC), con i seguenti obiettivi: sostegno alla ristrutturazione del settore, miglioramento dell'ambiente rurale, miglioramento delle condizioni di vita e diversificazione della base economica. Di conseguenza l'iniziativa comunitaria LEADER + sarà integrata nella programmazione generale e tutti gli strumenti legati alla politica di sviluppo rurale saranno raccolti in un Fondo unico dipendente dalla PAC.

La Commissione Europea si impegna per il futuro a sviluppare una politica di coesione più semplificata che sarà messa in atto attraverso una razionalizzazione degli obiettivi e degli strumenti finanziari.

Le principali considerazioni legate al tema 'semplificazione':

Razionalizzazione delle priorità

La realizzazione di temi prioritari sarà organizzata in un quadro semplificato e più trasparente;

i nuovi programmi saranno raggruppati attorno tre priorità:

1. convergenza
2. competitività regionale e occupazione
3. cooperazione territoriale

Riduzione degli Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari passeranno da 6 a 3 (FESR, FSE e Fondo di coesione).

Il FEAOG e lo SFOP opereranno solo nell'ambito della politica agricola.

Fondi Comunitari

Contrariamente ai programmi plurifondi attuali, che utilizzano più fondi, i prossimi interventi del FESR e del FSE saranno utilizzati secondo il principio '1 fondo - 1 programma', ovvero un solo fondo sarà utilizzato per un programma. In questo modo, l'azione di ogni fondo sarà più coerente, e permetterà al FESR ed al FSE di finanziare rispettivamente le attività residue legate al capitale umano. Il finanziamento di queste attività sarà limitato e direttamente legato ai principali settori d'intervento di ogni fondo

A QUESTI CRITERI SUL PIANO NAZIONALE SI E' AGGIUNTO IL RAGGRUPPAMENTO DI PIU FONDI NAZIONALI NEL FONDO UNICO FAS fondo aree sottosviluppate.....

nel marzo 2007, con la **Delibera n. 453** la Regione ha approvato

i tre Programmi per il periodo 2007 – 2013:

Programma Operativo FESR

Programma Operativo FSE

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) (fears)

Essi costituiscono, insieme al **Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)**, l'impianto delle risorse della Programmazione Unitaria.

La novità, rispetto al periodo precedente, consiste nel fatto che si prevede un'unica programmazione delle risorse (Fondi Comunitari, Fondi FAS).

Questa innovazione è stata proposta dalle Regioni meridionali e fatta propria dal Governo nell'ultima Legge Finanziaria.

Il percorso appena concluso ha avuto inizio con l'approvazione del **Documento Strategico Regionale il 1 agosto del 2006**. Dunque, l'uso dei Fondi Comunitari si inserisce dentro una precisa strategia di sviluppo della Regione Campania.

Le scelte proposte;

Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo

La scelta si pone l'obiettivo di migliorare la competitività territoriale attraverso il completamento del sistema primario e secondario dei nodi e delle reti viarie, ferroviarie, portuali, interportuali, aeree, informatiche ed energetiche lungo l'asse longitudinale Nord-Sud e lungo l'asse orizzontale Est-Ovest, e loro interconnessioni. In sintesi, si punta ad una vera e propria "industrializzazione" del settore della logistica.

Una Regione "pulita e senza rischi"

La scelta si pone l'obiettivo di completare rapidamente l'attuazione del piano regionale dei rifiuti ciò al fine di migliorare la sostenibilità ambientale dello sviluppo. Saranno previste forme di premialità per i Comuni che superano il 75% di riciclo.

Il mare bagna la Campania

La scelta si pone l'obiettivo di valorizzare la risorsa "Mare" attraverso :

- il completamento e la riqualificazione della rete regionale di depurazione delle acque
- Interventi di riqualificazione urbana per migliorare le aree di "fronte mare" delle città con porti;
- interventi tesi a mitigare l'effetto "barriera" costituito dalla Linea FS Napoli – Salerno,
- il contrasto al fenomeno erosivo attraverso l'attivazione di un "Programma regionale di ripascimento e l'evoluzione qualitativa delle acque di balneazione.

del processo di risanamento ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno e del Golfo di Napoli.

La Campania in porto

La scelta si pone l'obiettivo di valorizzare la risorsa "Mare" anche dal punto di vista dello sviluppo delle vie di comunicazione e del turismo e delle sue ricadute industriali ed economiche,

La Campania una Regione Patrimonio del Mondo

Concentreremo gli investimenti sullo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania. La Campania ospita attualmente cinque dei trentadue siti italiani considerati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO:

Si realizzerà uno specifico programma dal nome "La Campania nella rete dei Parchi del Mediterraneo".

Una Regione alla luce del sole

Puntare sulla destagionalizzazione turistica grazie a nuove infrastrutture in grado di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare, grazie anche a un clima amico.

Una Regione giovane per i giovani

La scelta si pone l'obiettivo di affiancare la crescita culturale, professionale ed occupazionale dei giovani. L'obiettivo sarà perseguito rimuovendo gli impedimenti, accogliendo e accompagnando la creatività dei giovani per favorire la valorizzazione del capitale umano da essi rappresentato e per combattere l'emigrazione dei "cervelli".

La cura del "ferro" continua

La scelta si pone l'obiettivo di completare il sistema della Metropolitana Regionale che, nel corso del precedente periodo di programmazione del POR, ha già fatto registrare effetti benefici molto significativi riguardo alla decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa, realizzando passi importanti nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile.

porto alle fasce sociali deboli e/o marginali;

- realizzare sistemi alternativi di mobilità sostenibile in grado di migliorare i collegamenti interni ai

Struttura del Programma Operativo FERS **ASSI PRIORITARI OBIETTIVI SPECIFICI**

1. Sostenibilità ambientale ed attrazione culturale e turistica

a) RISANAMENTO AMBIENTALE

b) RISCHI NATURALI

c) RETE ECOLOGICA

d) SISTEMA TURISTICO

2. Competitività del sistema produttivo regionale

a) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

b) SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

3 Energia

a) RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

4. Accessibilità e trasporti

a) CORRIDOI EUROPEI

b) PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

c) ACCESSIBILITA' DELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE

d) MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI

e) PORTUALITA'

5 Società dell'Informazione

a) SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

6. Sviluppo urbano e qualità della vita

a) RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

7. Assistenza tecnica e cooperazione

a) AMMINISTRAZIONE MODERNA

b) COOPERAZIONE INTERREGIONALE

F A S FONDO AREE SOTTOSVILUPPATE

studi di fattibilità

Altro deliberazione significativa riguarda la definizione degli studi di fattibilità

INDIRIZZI STRATEGICI PERIODO 2006-2009 FAS - FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE (Estratti dalla Delibera di Giunta Regionale 30 nov 2006 1999/2006)

SETTORI FAS OBIETTIVI

Parco Progetti Regionale 1 / 2

RETI E NODI DISERVIZIO

- o completamento e potenziamento del sistema dei nodi logistici regionali di rilievo nazionale a servizio del mercato interno e delle direttrici nord-sud ed est-ovest del bacino mediterraneo;
- o interconnessione e completamento dei sistemi della mobilità (infrastrutture portuali e aeroportuali, stradali e ferroviarie) a servizio dei predetti nodi logistici;
- o completamento dei sistemi trasportistici per l'accessibilità fisica alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa, con priorità agli interventi finalizzati alla mobilità metropolitana su rete ferroviaria, a quelli finalizzati al contenimento della congestione urbanistico-territoriale.

RISORSE NATURALI

- o completamento e potenziamento dei sistemi fognario-depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica, e dei sistemi che garantiscano la difesa del suolo;
- o rafforzamento delle azioni, prioritariamente localizzate in aree strategiche per l'attività turistica balneare, per il contenimento dell'erosione costiera e il ripristino delle aree litoranee danneggiate dall'azione erosiva;
- o prosecuzione delle attività per il risanamento ambientale dell'intero territorio regionale, ivi incluso il sistema idraulico e degli alvei dei Regi Lagni, di cui alle DGR n° 942/03 e n° 560/06.

SVILUPPO LOCALE

- o rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, anche situate lungo l'asse logistico nordsud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite modalità compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;
- o avvio di azioni finalizzate a promuovere, razionalizzare e sostenere i processi di internazionalizzazione dei sistemi territoriali, delle istituzioni e dei sistemi produttivi locali e regionali, collocati nel quadro di iniziative comunitarie e nazionali per le politiche di cooperazione economica, di allargamento e vicinato, prioritariamente orientate a costruire forme stabili di partenariato con i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Africa;

TURISMO - BENI E RISORSE CULTURALIE AMBIENTALI

- o promozione dell'attrattività dei sistemi turistici montani e collinari, interconnessi con quelli litoranei, tramite il potenziamento dell'accessibilità esterna, l'interconnessione stabile delle aree costiere con quelle interne, il rafforzamento della fruibilità d'area vasta (circuiti) del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, lo sviluppo di infrastrutture dedicate ad attività congressuali e ricreative, in partenariato finanziario e gestionale con operatori privati

specializzati; il riposizionamento competitivo dell'offerta turistica termale nonché di quella religiosa;
o riqualificazione e infrastrutturazione dei grandi siti di interesse storico-culturale, e valorizzazione dei siti minori.

RICERCA SCIENTIFICA E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

o rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI;
o infrastrutture per l'edilizia residenziale a sostegno del diritto all'istruzione universitaria;
o rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze.

SISTEMI URBANI - CITTA'

o rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;
o rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;
o valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti.

SICUREZZA

o promozione delle condizioni di sicurezza del territorio per lo sviluppo, attraverso azioni di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
o implementazione di sistemi integrati per la sicurezza.

elenco settori di intervento fondi FAS nazionali periodo 2005 2008
- Giunta Regionale - Seduta del 17 luglio 2007 -

approvato l'elenco degli studi di fattibilità, lo schema di Accordo di Programma Quadro e allegato tecnico,

tra queste due delibere si innesta la delibera di approvazione del parco progetti

Il progetto diventa elemento di cerniera dalle caratteristiche temporali della gestione dell'intervento a monte c'è l'investimento con le sue programmazioni e le sue valutazioni a valle la gestione dell'attività che l'opera consente di realizzare il collegamento tra stanziamento dell'investimento e fruizione dell'opera è svolto dal progetto e dalla sua realizzazione.

Gli insegnamenti della programmazione 2000-06

- Favorire la **concentrazione** degli interventi sulle priorità strategiche, evitando la loro **frammentazione** ed il conseguente proliferare dei soggetti beneficiari ed attuatori
- Costruire una regia di governo tale da consentire la massima **integrazione** fra le politiche, le fonti finanziarie, gli interventi ed i soggetti della programmazione
- Razionalizzare gli strumenti di **sviluppo locale**, promuovendo un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva
- Rilanciare la **concertazione** partenariale e regolamentarla in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi da rappresentare

Per questo,

la Strategia di sviluppo regionale, traducendo le scelte del DSR (documento strategico regionale) nei PROGRAMMI, individua quali capisaldi della programmazione unitaria:

Concentrazione

Integrazione

Programmazione partecipata

Programmazione degli interventi di spesa

si ricorda che

**nel programma 2000 2006 più del 50% delle risorse sono state destinate ai
PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

CONCLUSIONI

LA PROGRAMMAZIONE, IL PROGETTO DA SPESA ad INVESTIMENTO

I veri benefici nell'applicazione dei fondi riguardano la capacità di essere utilizzati per ammodernare l'armatura urbana del territorio e la formazione di capitale fisso sociale.

Purtroppo la sola programmazione non basta e, sia al sud che al nord, assistiamo ad una sostanziale difficoltà a realizzare progetti coerenti alle necessità e ai ritardi sia nei contenuti che, soprattutto, nei tempi di realizzazione. Tutti fattori che limitano la validità di realizzare “ investimenti attraverso interventi di progetto” e riducono l'utilizzo a semplici “erogazioni di spesa”.

Val la pena citare due episodi che stanno arrecando non poco danno al ns Paese

- il primo evidente il caso rifiuti a Napoli derivante dall'incapacità di realizzare nei tempi dovuti il progetto dell'inceneritore
- il secondo, meno evidente ma che ha comportato forse danno maggiore riguarda l'incapacità di realizzare le infrastrutture per Malpensa 2000 nei tempi previsti da cui la trasmissione di poche mattine fa “*la storia siamo noi RAI 3*” ha raccontato la nascita del caso Alitalia dovuta all'esigenza di mantenere tre strutture fissi su Malpensa, Linate e Fiumicino che ha arrecato discretito al paese sugli scenari di economia e finanza internazionali.

L'utilizzo dei Fondi Comunitari relativi al periodo 2000 2006 ha risentito della mancanza di progettualità collegate agli obbiettivi programmati, tant'è vero che si la spesa è avvenuta utilizzando progetti già realizzati e conclusi definiti *progetti sponda o progetti coerenti.....*

Per evitare il ripetersi di ciò, peraltro non più ripetibile, **BISOGNA ASSUMERE una filosofia differente E DEFINIRE METODI, STRATEGIE E PROCEDURE efficienti ed efficaci sia nei contenuti di programma che nelle procedure per la loro realizzazione.**

Si deve comprendere che un progetto in infrastrutture materiali o immateriali non è una attività a se stante ma è la componente esplicativa di un intervento che ha a sostegno determinate risorse finanziarie .

l'intervento finanziario avrebbe dovuto, .sempre, assumere la forma di investimento ma, in effetti , si è verificato un preciso condizionamento a raggiungere i livelli di spesa programmati ,più che gli obbiettivi dei programmi, e si fatto ricorso al massiccio finanziamento di progetti così detti coerenti cioè

progetti già realizzati.

I dati sulla spesa dei fondi di Agenda 2000 mostrano come la Campania sia la Regione italiana che ha fatto maggiore ricorso ai progetti "coerenti" più noti come progetti sponda.

La Campania in particolare regge il passo della spesa dei fondi di Agenda 2000 soltanto grazie ai cosiddetti "progetti coerenti" noti peraltro anche come "progetti sponda".

I "progetti coerenti" sono peraltro legittimi purché siano davvero "coerenti" con gli obiettivi. Ma scorrendo l'elenco dei finanziamenti indicati come "coerenti" dalla Campania nella cosiddetta "fase 2" è possibile nutrire qualche dubbio.

La Regione Campania, peraltro, non nega affatto il massiccio ricorso ai "progetti coerenti" e lo considera anzi un metodo come un altro per utilizzare al meglio le risorse comunitarie. In particolare, una volta ottenuta la certificazione delle spese effettuate per i "progetti coerenti" la Regione si vede assegnare delle risorse fresche, che potrà utilizzare per varie ulteriori esigenze. La Campania in particolare sta puntando sul settore dei trasporti e infrastrutture, con progetti significativi in fase di attuazione come la linea 6 della Metropolitana di Napoli, il piano di portualità turistica, la Ferrovia Metrocampania Nordest (tratta Piscinola-Aversa), l'acquisto di elettrotreni per le ferrovie regionali e così via.

Per il 2007-2013 però alcune cose dovrebbero cambiare. In particolare la Commissione europea si è impegnata a rendere pubblici gli elenchi dei soggetti finanziati. Il che costringerà forse gli enti utilizzatori delle risorse a una maggiore "coerenza".

QUINDI MANCA UNA EFFETTIVA CAPACITA' DI DOTARSI DI UN EFFICIENTE BAGAGLIO DI PROGETTUALITÀ

tutto ciò perchè

CI SIAMO abituati a realizzare i progetti tramite strutture delegate; vedi cassa mezzogiorno e in ultimo varie forme di commissariamento

CI SIAMO abituati a progettare tenendo conto che i costi del progetto venivano stanziati per fasi successive (vedi anche i progetti pilota ed i progetti speciali).

MA l'uso delle risorse Comunitarie si basa su obiettivi di programmazione che mette a disposizione i vari finanziamenti a valere sui relativi fondi per raggiungere determinate finalità che nel caso dell'ultimo periodo vedi agenda 2000 e la politica

di Lisbona poggiavano su riferimenti di integrazione e connessione dei territori svantaggiati.

Nel Mezzogiorno e in Campania, in particolare, bisognerebbe assumere l'ottica degli interventi perché, la complessa situazione dello sviluppo, richiede

- interventi di assetto territoriale correlati ad esigenze di equilibrio e di razionalizzazione delle funzioni urbane
- interventi economici correlati al reddito e dell'occupazione
- interventi formativi sul capitale umano

Quindi i fondi comunitari rappresentano la leva per dar efficacia al sostegno pubblico dello sviluppo in tutte le sue componenti.

Ma dobbiamo acquisire una concezione dell'intervento che ancora ci manca.

Il "prodotto progetto" è espressione finale di un processo, lungo, complesso e articolato, nel corso del quale, dopo essere stati a monte prefissati (committenza) con puntualità obiettivi e requisiti, vanno costantemente monitorati e ricalibrati (progettista) tutti i parametri che garantiscono la qualità complessiva dell'opera.

E' NECESSARIO INNESTARE UN PROCESSO OPERATIVO

**DI PROGETTUALITA' CONTINUO E SODDISFACENTE E DI UN
ASSETTO GENERALE CHE LEGA I TERRITORI AGLI OBETTIVI DELLA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELLO SVILUPPO ASSECONDANDO
LE VOCAZIONI MA IN GRADO DI DARE ai territori stessi QUELLE
FUNZIONI URBANE RICHIESTE DALLO SVILUPPO**

Si tratta di vedere il progetto come la cerniera che rende operativo il tramutarsi delle risorse finanziarie pubbliche e private in mezzi propri dell'attività che consente di sviluppare reddito ed occupazione in una integrazione di fattori propri dell'armatura urbana e del capitale fisso sociale a cui aggiungerei anche, come fattori di sviluppo, la crescita del senso civico.

Ing Antonio Principe

